

Gestione AS in regione di confine

FVG numeri

- Udine, Gorizia: grandi hub
 - Ambivalente ospitalità semi-carceraria
 - Controllo della mobilità, 'sicurezza'
 - Setting confinati ai bordi

- ❑ Infiltrazioni & campi informali in "no-man's lands" (Agier)

- ❑ Trieste: SPRAR, ospitalità diffusa

Richiedenti asilo e sapere antropologico (open access)

Udine, 28_03_2017



CIE - Gradisca

2008 – 2013

- Caserma, regime semi-carcerario
 - illegalità & detenzione (De Genova 2002)
- Proteste degli abitanti locali
- Rivolte dei migranti (MSF 2013)

CARA: 2008-2017

Regime di semi-detenzione

- Incremento flussi
- 500 asylum seekers
- CARA/CIE: Ambivalente ospitalità & spazi carcerari
- Controllo della mobilità
- Setting isolato

Confinamento

(Moran, Gill, Conlon 2013)

“Non c’è nessun contatto con gli italiani al di fuori degli operatori e c’è una grande difficoltà di comunicazione a causa della lingua... Il vivere isolati li fa sentire in un ghetto e li fa rifiutare le attività; è una forma di protezione. Soprattutto i ragazzi che sono qui da più tempo, non vogliono più parlare neanche tra di loro”

(E., operatrice CARA, 11/6/2014).

“La lontananza ci ha aiutato quando c’erano le sommosse e ha salvaguardato il centro della città da questi atti di vandalismo. Credo che la posizione sia ottima, di meglio non potevamo fare. Poi, essendo un po’ fuori, permette agli ospiti di raggiungere il centro” (F.T., 17/4/2014).

Paradosso: Ospitalità o prigionia?

"At times, I feel we are relatively free.

However, we are locked in by 8 pm.

And this is very stressful.

The thing is that we have to come here to be free and instead we end up in a place where we are imprisoned.

This is true paradox.... At times I go out, but not very often.

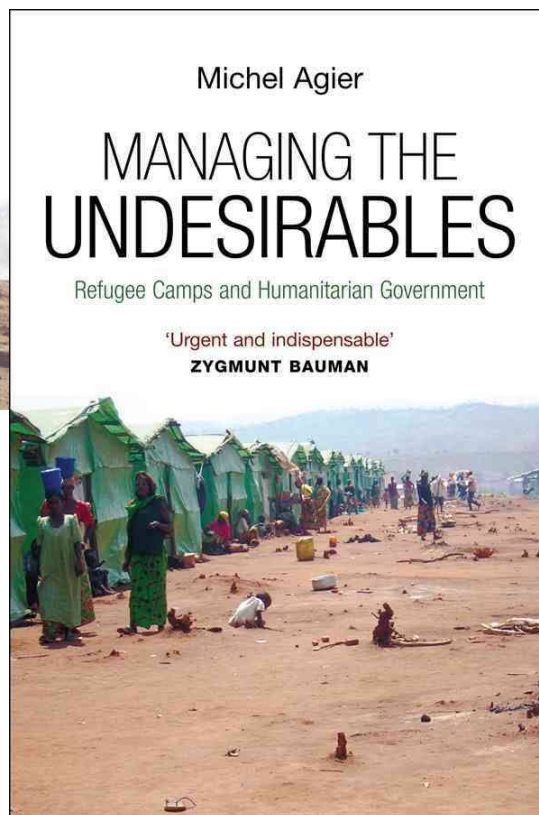
I spend most of the time here.

But this is not home, it is a camp."

(J. CARA guest from Nigeria)

Michel Agier

Margini



- Umanità in eccesso (Agier, 2008)
- Porosità dei confini
- Mobilità & Tempo – Stato di eccezione (Agamben 2008)
- Agency e resistenza dei rifugiati

Vivere nel limbo, in attesa di...

Media ospitalità sistema per protezione internazionale: 2 anni

Nel frattempo:

- Corsi di lingua e training professionale
- Lavori volontari e socialmente utili
- Interazione con gente del posto
- Micro-setting, non ghetti
- Interazione quotidiana, non spazio&tempo di eccezione (Agamben)

Trieste Lab.

1945- 60: Profughi da Istria -Dalmazia

1991-95: Rifugiati ex Jugoslavia

2014-18: AS Afghanistan, Pakistan via Balkans, MNA Kosovo

➤ Border Area

vecchie & nuove minoranze, nazionalismi

porto & commercio

➤ Ospitalità diffusa

Basaglia, SPRAR (ASGI, ICS)

➤ Network Scientifico Internazionale

ICTP, SISSA, Twas, Refugee scientists)

- Silos come luogo storico di transito ricorrente
 - CFR. Accoglienza diffusa e 'organizzata' (CCC; biopolitica)
 - CFR. Paradigma umanitario (es. kosovari)
- Ruolo di mediazione stakeholder locali
 - ASGI, Scienziati, Università, tradizione basagliana
- Mobilità dentro e fuori confine
 - umanità in eccesso
- Spazi e tempi liminali di apprendimento

Comunicare il volontariato



**Accogliere rifugiati
e richiedenti asilo**
Manuale dell'operatore critico

di
Giuseppe Faso, Sergio Bontempelli

Associazione Diritti e Frontiere,
Associazione Stranieri

Briciole

47



Tutta l'energia del volontariato

Antropologia Pubblica

Vol. 3 n.1 (2017)

Richiedenti asilo e sapere antropologico

SIN
SOCIETÀ
ITALIANA
ANTROPOLOGIA
APPLICATA

Ricerca antropologica SUL campo: politiche e pratiche dell'accoglienza

- Doppia Precarietà
- Emergenza umanitaria
- Burocrazia & etichette
- Ruoli & potere
- Interdisciplinarietà
- Micro-setting etnografici
- Interstizi e liminalità

Campo

- Luogo simbolico e dispositivo che costruisce il rifugiato (M.Agier) video game
- Subalternità, assoggettamento umanitario (Care, cure, control)
- Relazioni di potere (ONG, Prefetture, Commissioni, operatori)
- Costruzione di alterità (A.Ong);
- Tattiche e strategie of posizionamento (M. De Certeau)

Richiedenti asilo: vittime o truffatori?



Etichette burocratiche (caso Dublino, Protezione sussidiaria..)
Finzione giuridica dell'asilo (trauma, rappresentazione?)
Categoria morale di riconoscimento
Medicalizzazione della sofferenza

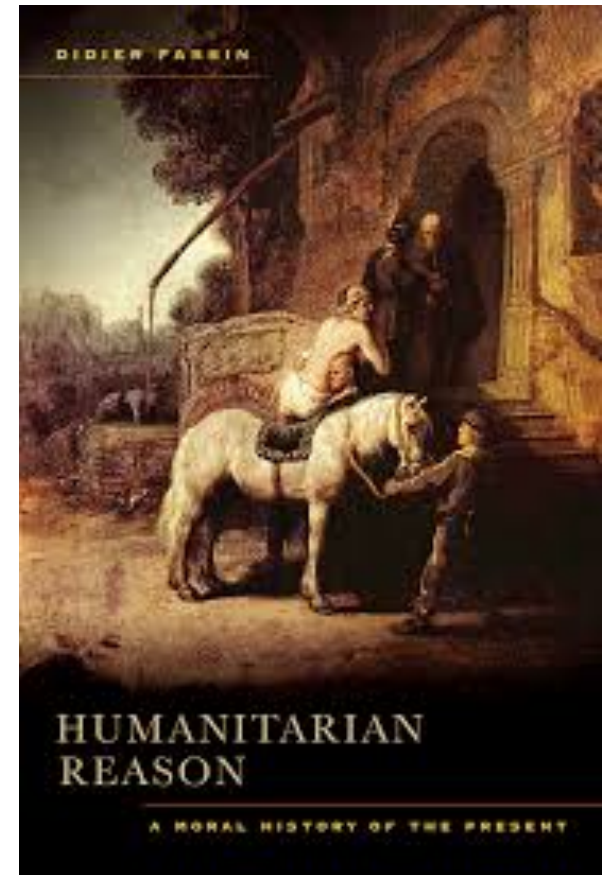
Etichette categorie, numeri (H. Arendt)



Trauma e violenza

- Paradigma umanitario (Harrel-Bond)
- Sofferenza / Violenza (R. Beneduce)
- Biopolitica, assoggettamento (D. Fassin)

“Il campo agisce come una sospensione di ogni facoltà autobiografica, di ogni capacità di leggere la propria vita sulla base di una linearità evenemenziale: il filo che salda il passato al presente e che, in base al presente, preconizza il futuro, finisce per spezzarsi”
(F. Rahola in Riccio 2014: 63)



Violenza strutturale

- Processo di **incorporazione** delle dinamiche diseguali dei rapporti di forza strutturali entro cui il soggetto è costretto a vivere la sua esistenza.
- È prodotta in forma indiretta dall'organizzazione sociale stessa, senza necessità dell'uso diretto della forza, e si articola attraverso degli **assi di sofferenza**: i rapporti di genere, i rapporti etnici (cioè tra cultura egemonica e subalterna), i rapporti culturali.
- La violenza strutturale non solo genera le condizioni sociali della sofferenza, ma limita di fatto anche la capacità di **azione** dei soggetti. Children game

(P. Farmer in Riccio 2014: 201)